



COMUNE DI MODENA

N. 14/2026 Registro Mozioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 16/03/2026

L'anno duemilaventisei in Modena il giorno sedici del mese di marzo (16/03/2026) alle ore 15:16, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBAZZI PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	NO
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	NO	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	NO
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	NO	VENTURELLI FEDERICA	NO
CAMPOROTA ALESSANDRA	NO		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente CARPENTIERI ANTONIO pone in trattazione la seguente

MOZIONE n. 14

MOZIONE DELLA CONSIGLIERA MODENA AVENTE OGGETTO "INIZIATIVA ISTITUZIONALE PER LA RIFORMA DELLA LEGGE QUADRO SULLA POLIZIA LOCALE"

Relatore: MODENA

Il PRESIDENTE cede la parola alla consigliera Modena per l'illustrazione della Mozione prot. 86452/2026 allegata al presente atto.

La consigliera MODENA: "Premesso che la Polizia Locale è disciplinata a livello nazionale dalla Legge 7 marzo 1986 n. 65, recante "Legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale"; tale normativa risalente a quarant'anni fa, risulta oggi non più adeguata rispetto all'evoluzione delle competenze attribuite ai Corpi di Polizia Locale, al mutato contesto sociale e alle crescenti esigenze di sicurezza urbana;

nel corso degli ultimi decenni alle Polizie Locali dei Comuni e delle Province sono state attribuite funzioni sempre più rilevanti in materia di presidio del territorio, prevenzione e contrasto al degrado urbano, tutela della sicurezza stradale, polizia giudiziaria, controllo ambientale e collaborazione con le forze di polizia statali.

Considerato che:

- la Regione Emilia-Romagna ha disciplinato la materia con la legge regionale 4 dicembre 2003 n. 24, "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e con successive modifiche tra cui la legge regionale del 2018;
- questa legge regionale ha promosso un modello di sicurezza integrata, valorizzando il coordinamento tra enti locali, regione e autorità statali, sostenendo la formazione, l'innovazione organizzativa e l'aggregazione tra Corpi di Polizia Locale;
- il quadro regionale delle regioni che hanno legiferato nella materia, pur avanzato e strutturato, continua a basarsi su una legge quadro nazionale ormai datata, generando incertezza interpretativa, disomogeneità applicative tra territori e limiti nella piena valorizzazione professionale degli operatori.

Rilevato che:

- la crescente complessità dei fenomeni che incidono sulla sicurezza urbana richiede strumenti normativi aggiornati, standard omogenei a livello nazionale e una più chiara definizione del ruolo della Polizia Locale nel sistema complessivo di sicurezza pubblica;

= risulta necessario rafforzare:

- l'omogeneità degli standard formativi;
- la chiarezza delle funzioni e delle competenze operative;
- le tutele giuridiche e professionali degli operatori;
- il coordinamento istituzionale tra livello comunale, regionale e statale.

Ritenuto:

- che i Comuni quali enti direttamente responsabili dell'organizzazione e gestione della Polizia Locale debbono continuare a farsi promotori di un'iniziativa istituzionale, volta a sollecitare il Parlamento alla riforma organica della normativa nazionale;
- che una nuova legge quadro deve valorizzare le esperienze maturate in Regioni che hanno sviluppato modelli avanzati di sicurezza integrata.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

- a farsi promotori, presso il Governo e il Parlamento, di un'iniziativa volta alla riforma organica della Legge 7 marzo 1986, n. 65, al fine di adeguare la disciplina della Polizia Locale al contesto normativo operativo attuale;
- a sollecitare l'adozione di una nuova Legge quadro nazionale che definisca, in modo chiaro e aggiornato, il ruolo, le funzioni e gli ambiti d'intervento della Polizia Locale:
 - = affinché stabilisca standard minimi uniformi su formazione, dotazione e organizzazione;
 - = affinché garantisca adeguate tutele giuridiche e professionali agli operatori;
 - = affinché rafforzi il coordinamento con il Sistema Nazionale di Sicurezza Pubblica nel rispetto dell'autonomia degli Enti Locali;
 - = affinché richieda che la futura riforma tenga conto delle esperienze normative regionali, con particolare riferimento al modello di sicurezza integrata sviluppato dalle Regioni che hanno legiferato recentemente nella materia fra cui l'Emilia Romagna;
 - = a trasmettere la presente mozione, se condivisa dai presenti, ai Presidenti di Camera e Senato per aumentare i letti nel territorio modenese, ad Anci nazionale e regionale della Regione Emilia Romagna. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Dichiaro, a questo punto, aperto il dibattito. La parola al consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Abbiamo letto con grande attenzione quello che è un documento che riguarda l'assetto strategico della Polizia Locale a cui siamo legati da un rapporto di stima dettato dalla consapevolezza della strategicità del corpo cittadino, però, devo essere onesto, il documento, di fatto, richiama qualcosa che è già in atto, ovvero il dialogo con il Governo per una serie di questioni che la Polizia Locale, i sindacati della Polizia Locale, la Polizia Locale, chiaramente non solo di Modena, ma la Polizia Locale in generale, chiede tra cui la questione del fatto che si venga ad un maggior coordinamento con le Polizie e con le altre forze dell'ordine, l'accesso ai database nazionali, la possibilità di avere un'attenzione specifica in termini della consapevolezza che comunque anche la Polizia Locale presenta un cospicuo punto di lavoro usurante e la possibile revisione, appunto, del contratto proprio a tutela e a tutte quelle dinamiche che servono anche ai nostri agenti qui a Modena.

Di fatto è un documento che sulla carta porta l'attenzione di qualcosa che però già da mesi, già da anni per essere onesti, si sta lavorando in termini prettamente romani. C'è un punto sulla sua mozione che non condividiamo, ovvero la questione di prendere a modello determinati assetti regionali, tra cui quello della Regione Emilia Romagna, perché in Regione Emilia Romagna Fratelli d'Italia ha portato dei documenti volti a chiedere delle maggiori tutele a quelle dinamiche della Polizia Locale che poi non sono state attenzionate. In più, dobbiamo fare un ragionamento anche su quello che è il termine relativo alla consapevolezza che sono due strade parallele ma vicine, il fatto di far sì che ci sia un dialogo aperto.

Dato che è una cosa che dovrebbe interessare tutti, perché la Polizia Locale è di tutti, al netto di quello che è un documento, come dicevo prima, la questione riguarda due assetti prettamente paralleli, ovvero quella della richiesta della revisione del contratto che è un assetto nazionale e su cui i sindacati tutti, in termini nazionali, a maggior ragione il sindacato che rappresenta di più, anche la Polizia Locale modenese, il SULP, si sta occupando di dialogare, il dialogo è aperto, c'è una trattativa su quelle che sono dinamiche che poi dopo porteranno alla revisione del contratto stesso. Quello è già qualcosa che è incanalato, che la sua mozione richiama e va tenuto attenzionato e non c'è nessuna chiusura da parte del Governo, motivo per il quale si continua a ragionare e a dialogare.

Poi non è stato inserito nell'ultimo DL Sicurezza perché vi erano altre priorità, perché c'era una struttura differente di quel documento, motivo per il quale non è stato inserito, ma per quello che sappiamo è interesse di tutti far sì che si arrivi ad un dialogo attivo con il Corpo della Polizia Locale, chiaramente, che racchiude tutte le Polizie Locali.

Per quello che riguarda invece l'assetto di consapevolezza di quanto sia strategica la Polizia Locale, questo dobbiamo ricordarcelo anche quando si vanno a votare dei documenti che sono importanti in termini di tutela e sicurezza degli stessi agenti.

Non sto a citare nuovamente il Taser perché ormai è faccenda nota il fatto che per una questione prettamente ideologica non si utilizzi, non sto a citare quelle che sono dinamiche di riorganizzazione all'interno del Corpo della Polizia Locale di Modena che tuttora ci lasciano alquanto perplessi, non sto a citare la questione relativa al fatto che sia un numero esiguo di agenti e che comunque la riorganizzazione prevede sì la questione del fatto che vengano inseriti ulteriori agenti ma che non tutti questi ulteriori agenti vengano inseriti insieme, quindi, si procederà con le nuove assunzioni però, chiaramente, con un'attenzione dettata dal fatto che c'è una formazione, c'è un affiancamento, c'è tutta una dinamica che va spiegata. Poi, per carità, tra la Polizia Locale e i tutor, almeno su questo sappiamo da che parte stare.

Però c'è un tema sulla questione della sua mozione che non ci trova favorevoli e mi dispiace perché se lei avesse avuto la possibilità di dialogare prima di depositarla l'avremmo sicuramente affiancata su quelle che sono dinamiche di questo tipo, però, quando vediamo che la Regione Emilia Romagna, dal suo punto di vista, è presa, tra virgolette, da modello, rimaniamo un po' interdetti proprio perché Fratelli d'Italia e Regione Emilia Romagna ha presentato un Disegno di Legge per garantire ulteriori tutele e soprattutto per garantire ulteriori specifiche dotazioni e non solo e questo progetto di legge, come tutti i progetti di Legge, purtroppo anche in Regione Emilia Romagna, spesso succede anche nel Comune di Modena, presentati da Fratelli d'Italia, rimangono qualcosa che nemmeno, alle volte, vengono considerati. Davanti a questo il suo documento dal nostro punto

di vista, seppur con un'attenzione specifica e con il rammarico di non poter fare qualcosa in più nei confronti dei nostri agenti della Polizia Locale che riteniamo essere , tra l'altro, straordinari nella consapevolezza che lavorano all'interno di una zona grigia di non tutela dal nostro punto di vista anche su termini di dotazione calcolando la reale situazione che c'è sulle strade adesso e secondo noi abbiamo perso un'occasione, soprattutto questa mozione non dà realmente credito a quelle che sono delle dinamiche locali, il grande paradosso, si poteva lavorare meglio proprio anche per la nostra Polizia Locale di Modena su quello che è un documento che parla di qualcosa che a livello nazionale c'è già, che parla di una Regione che fa qualcosa che in realtà non fa e soprattutto che non tiene conto di quelle battaglie che a Modena portiamo avanti come Fratelli d'Italia proprio a tutela della Polizia Locale che in tutti questi anni nella migliore delle ipotesi sono state ignorate ma molto spesso combattute. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola alla consigliera Modena".

La consigliera MODENA: "Chiedo la sospensione di cinque minuti per apportare una modifica e poi metterla in votazione, perché partivo dal presupposto, come detto, che la Legge era ferma al 1983, cose del genere, mi riferivo alla normativa dell'Emilia Romagna, quindi, non intendo rinnegare niente, ma intendo sottolineare un particolare con una modifica".

Il PRESIDENTE: "Sospendiamo la Seduta per cinque minuti e poi riprendiamo. Grazie".

(La Seduta, sospesa alle ore 18.31, riprende alle ore 19.02)

Il PRESIDENTE: "Possiamo ripartire, siamo di nuovo in diretta. Ci siamo lasciati con l'elaborazione di un emendamento che è stato presentato con il protocollo n. 103850/2026 sempre legato alla medesima proposta di mozione e cioè esattamente la proposta n. 816/2026 della consigliera Modena: Mozione della consigliera Modena avente oggetto "iniziativa istituzionale per la Riforma della Legge quadro sulla Polizia Locale".

Il PRESIDENTE cede la parola alla consigliera Modena Maria Grazia per l'illustrazione dell'emendamento Prot. 103850/2026 allegato al presente atto."

La consigliera MODENA: "Premesso che la mia mozione aveva come cuore fondamentale il rinnovo della Legge quadro del 7 marzo 1986 e diceva espressamente che anche la nostra Regione aveva dimostrato sensibilità e lungimiranza adottando, in vari momenti, questa sensibilità nei confronti della Polizia Locale, ho scritto un emendamento che recita così:

"Si procede all'emendamento della proposta iniziativa istituzionale per la riforma della Legge quadro della Polizia Locale aggiornandola con alcuni sviluppi del lavoro parlamentare in essere. In particolare si richiede di aggiungere al "rilevato che", il seguente punto: "Rilevato che il Disegno di legge in materia di Riforma della Legge quadro 1986 della Polizia Locale è al vaglio e modificare il dispositivo al punto primo, a farsi promotori presso il Governo e il Parlamento di un' iniziativa volta alla riforma organica della Legge 7 marzo 1986 n. 65 al fine di adeguare la disciplina della Polizia Locale al contesto normativo operativo attuale".

A trasformarla come segue: "A farsi promotori, superando il Testo del DDL governativo oggi al vaglio dei lavori parlamentari presso il Governo e il Parlamento, di un'iniziativa volta alla Riforma organica della Legge 7 marzo 1986 n. 65 al fine di adeguare la disciplina della Polizia Locale al contesto normativo e operativo attuale".

Il PRESIDENTE: "Partendo dall'emendamento riprendiamo il dibattito. Prego consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Intervengo sull'emendamento. Chiedo scusa se ho il cellulare in mano ma lo leggo da qua. Perché secondo me era meglio non farlo nel senso che siamo davanti ad un paradosso, nel senso che: "Farsi promotore presso il Governo del Parlamento di un'iniziativa volta alla Riforma..." c'è già, quindi okay.

Farsi promotore superando quello che si sta facendo all'interno delle camere che si stanno

occupando a Roma di dialogare con la Polizia Locale e con tutti i loro riferimenti, fatto da chi si lamenta qui dentro che facciamo delle cose che non sono relative a Modena e che si occupano di altro fa un po' sorridere perché se arriviamo addirittura a presentare un documento che scavalca quello che fa il Governo, secondo me siamo al paradosso.

In realtà, se avessi potuto consigliare, cosa che non ho fatto per fortuna, avrei consigliato un emendamento dove si dice: "Tenendo conto di quello che c'è stato e di quello che c'è tuttora si lavori affinché si possa procedere e raggiungere un accordo".

Però, trovo francamente peggiorativo l'emendamento e rafforza la nostra tesi che al netto della piccola, sterile polemica su quello che è stato fatto dalla Polizia Locale e su quello che è un dialogo aperto che non è superabile con tutto il rispetto per Modena per Modena e per tutti coloro i quali che sono in quest'Aula, se c'è un dialogo aperto del Governo prendiamone atto, piuttosto, ragioniamo affinché si possa arrivare ad una conclusione, ma non possiamo essere noi quelli che dicono che bisogna stare sul territorio e poi fare dei documenti, modificarli per arrivare alla richiesta di superare quello che sta facendo il Governo che sicuramente ha più dialogo di noi in questo momento.

Non riesco a comprendere quale sia il disegno dietro, sicuramente la mozione passerà, non grazie ai voti di Fratelli d'Italia, mi auguro che le altre componenti dell'opposizione comprendano bene che questo passaggio oltre ad essere di difficile gestione, ma soprattutto totalmente insignificante, come passaggio, ad arrivare a presentare un documento che superi i documenti che in realtà sono in essere proprio per garantire che ci sia finalmente un dialogo serio e che possa portare alla Polizia Locale una situazione differente.

Invito i Consiglieri di maggioranza e opposizione, quando si parla della Polizia Locale, a farlo proprio su quella che riguarda la componente modenese al netto del dialogo che sicuramente va attenzionato, quello sul territorio romano e centrale perché la nostra Polizia Locale ha bisogno sicuramente di tanto e di occhi di riguardo, ma non di documenti che sembrano più che altro una presa in giro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Negrini. Ci sono altri Consiglieri che vogliono prenotarsi per il dibattito? Anche alla luce dell'emendamento? La parola al consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Ringrazio anche la consigliera Modena per aver portato in quest'Aula una mozione poi aggiornata sulla base di quello che è il lavoro parlamentare, su cui dopo comunque tornerò. Avendola aggiornata anche in corso di Seduta, proprio perché vi è un'azione che non può essere ignorata discutendo di questo tema, dicevo, abbiamo l'occasione di parlare, come chi mi ha preceduto ha sottolineato peraltro, di quella che è la condizione degli operatori e delle operatrici di Polizia Locale.

Oggi esiste una Legge quadro, una Legge del 1986, quindi, una Legge che compie quarant'anni proprio quest'anno, Legge che è stata parzialmente modificata negli anni, parlo del 2003, comunque ha avuto pochissime, negli anni, modifiche in tutto rispetto e peraltro, quindi, è ferma sotto alcuni punti di vista. Il primo ad esempio è l'inquadramento degli agenti di Polizia Locale sullo scenario dei lavoratori di Polizia, quindi, sostanzialmente, l'importanza di equiparare anche sul piano del trattamento lavorativo degli agenti di Polizia Locale a quello degli altri operatori di Polizia e di Forze dell'Ordine in genere è, ad esempio, una delle necessità che c'è dietro ad un importante lavoro di riforma di questa Legge. Da questo punto di vista è curioso come, a livello nazionale, diverse possibilità di lavoro su disegni di legge proposti dalle diverse compagini in Parlamento, che ricordo per funzioni è il deputato a fare Legge, quindi, ad avere potere legislativo nel nostro Paese, quindi, dietro a diverse intenzioni di riforma di questa Legge che venivano sia dall'opposizione sia dalla maggioranza, penso al Disegno di Legge Mauri del Partito Democratico come al Disegno di Legge Montaruli per Fratelli d'Italia e della maggioranza, quindi, c'erano diverse volontà politiche e parlamentari di mettere mano, quindi, chi è direttamente eletto dal popolo per rappresentarlo all'interno delle istituzioni vi era un'azione di questo tipo, che sarebbe poi finita nelle competenti Commissioni e avrebbe, evidentemente, portato ad un testo che forse, chiaramente, per motivi di maggioranza, vedeva più possibilità sulle proposte di maggioranza che di opposizioni, però, inevitabilmente avrebbe garantito il rispetto del lavoro parlamentare. Questa cosa è stata superata, come ben dice l'emendamento peraltro, da volontà governativa, quindi, ancora una volta un'azione

dell'esecutivo che va ad arrogarsi diritti costituzionalmente previsti, comunque però arrogarsi diritti sulla capacità legislativa, che, di fatto, chiude il lavoro dei parlamentari che si sono mossi e anche loro, mi viene da dire, riprendendo chi mi ha preceduto, avranno avuto modo e occasione di confrontarsi con gli operatori di Polizia Locale sia individualmente sia nelle loro rappresentanze istituzionali come in quelle sindacali, però fuori da questo è inevitabile che vi è un testo che di fatto chiede al Parlamento di dare piena, attraverso alcuni criteri sostanzialmente, capacità al Governo di portare avanti una riforma della legge, quindi, di fatto, arroga a sé un diritto che sarebbe dei parlamentari.

In questo senso, quindi, bene anche l'emendamento che va a specificare questo.

Crediamo, e per questo voteremo a favore sia dell'emendamento sia della mozione, crediamo che serva ridare, e in questo abbiamo anche dei parlamentari presenti, mandato ai nostri parlamentari, superata, quindi, questa volontà del Governo di giocare tutte le partite, ridare mandato a tutti i nostri parlamentari, che rappresentano anche il nostro territorio, di prendersi a cuore questa necessità, quindi, la necessità di riformare il testo che regola il lavoro e quindi la vita degli agenti e delle agenti di Polizia Locale, perché questa è la priorità anche per noi, quando si dice: "State dimenticando qual è la priorità", credo che sia esattamente il contrario, stiamo cercando di mantenere il focus su quella volontà. Oggi dobbiamo lavorare perché le condizioni di lavoro di queste persone siano sempre migliori, ancora di più che il rapporto fra Stato, quindi, il principale attore in campo di sicurezza, come più volte ci siamo detti, l'articolo 117 della Costituzione su cui non ritorno perché il tempo è finito, ma, dicevo ci sia sempre più un rapporto stretto fra lo Stato e regioni, ma soprattutto Enti Locali, sulla materia della sicurezza e sul rapporto anche di funzioni che c'è tra diversi attori e diverse Forze di Polizia che qui lavorano, perché è questo oggi l'obiettivo e la necessità che se vogliamo dare una risposta non solo ai cittadini che chiedono sempre di più un'azione affinché ci sia maggior sicurezza sui territori, ma anche a chi lavora per raggiungere quell'obiettivo di poterlo fare in sicurezza, di poterlo fare con dignità e, quindi, anche nel trattamento poter vedere riconosciute determinate necessità di trattamento che ne derivano dall'aumentare del carico di lavoro, allora, da questo punto di vista riteniamo che serva davvero un'azione nuovamente in Parlamento perché si riformi quel testo quadro".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Passiamo ai voti. Essendoci un emendamento, prima dell'emendamento ascoltiamo il consigliere Lenzini. Prego Consigliere".

Il consigliere LENZINI: "Premesso che sia importante parlare Polizia Locale, anche se è un tema che riguarda una norma nazionale, perché la Polizia Locale è uno degli organismi del nostro Comune, è una delle Forze dell'Ordine della nostra comunità allargata modenese e quindi è importante parlare, non è secondario. Lo diciamo perché c'è un oggettivo problema che magari è secondario, magari non tutti conoscono e magari il cittadino non percepisce, ma, oggettivamente, da tanti anni ormai c'è una divaricazione tra quelle che sono le prerogative, i riconoscimenti e le tutele tra la Polizia Locale e le altre Forze dell'Ordine. È una divaricazione che è giusto invece che venga colmata.

Di fatto la Polizia Locale molto spesso svolge attività analoghe pur non avendo lo stesso i riconoscimenti e le stesse tutele delle altre Forze dell'Ordine. Stiamo parlando di lavoro usurante, stiamo parlando di regimi previdenziali, stiamo parlando di mancato accesso alle banche dati o accesso alle banche dati a pagamento. Tutte queste attività che parimenti i nostri agenti della Polizia Locale svolgono come quelle delle altre Forze dell'Ordine è giusto che siano equiparate, è giusto che tutti quanti i corpi, anche se uno dipende dalla nostra Amministrazione e uno dipende magari dal Ministero, ma abbia, come ho detto, le stesse possibilità.

È quindi importante anche se ci sono diversi testi di Legge, non tanto diversi, ma che delle volte cambiano per, come dice Negrini, alcune posizioni ideologiche, che non necessariamente è sbagliata l'ideologia, perché diamo un'accezione sempre negativa all'ideologia, ma in realtà non è così, ci sono punti ideologici che io rivendico fortemente, ma se mettiamo al centro questi bisogni di cui ho parlato, che sono al centro della quotidianità degli Agenti della Polizia Locale, penso che un Testo di Legge che abbia questo come obiettivo fondamentale, che possa trovare la convergenza di tutte le forze politiche sia possibile e doveroso proprio nel rispetto di tutti gli agenti della Polizia Locale. Ci sono altre priorità, le priorità in politica sono o per una questione economica o per una questione di

tempo oppure perché bisogna dargli la giusta urgenza, quindi, penso che se non c'è stato nel Decreto Sicurezza non è sicuramente perché è una Legge che ha bisogno di maggiori finanziamenti, equiparare le tutele, le prerogative, le funzioni, non necessita di più soldi, è evidente che bisogna lavorarci per arrivare a quel tipo di risultato, non è stato fatto, la politica è mettere delle priorità, sicuramente i cittadini non la percepiscono come la priorità numero uno, ma credo che all'interno di un perimetro di un Decreto Sicurezza, magari non questo ma speriamo il prossimo, possa rientrarvi. L'attuale Legge che ha tolto dal tavolo tutte le altre ed è arrivata quella del Governo e anche qui mi dispiace ma dovrebbe essere il Parlamento che fa le leggi e il fatto che arrivi il Governo quasi come a trattare i parlamentari come i bambini che hanno presentato leggi diverse, adesso arrivo io, tolgo tutto dal tavolo e arrivo con la mia Legge che di fatto si muove sulla falsa riga di quella di Fratelli Italia, com'è normale che sia, nel senso che sono il partito di maggioranza all'interno del Parlamento, quindi, di sicuro non sarebbe stata una Legge che avrebbe ricalcato quella del Partito Democratico, però, è chiaro che lasciare al Parlamento la possibilità di dibattere, mettere al centro quelle che sono le priorità, credo che sia importante. Ripeto, se riusciamo a mettere al centro i bisogni delle nostre Forze dell'Ordine penso che un punto di convergenza si possa trovare".

Il PRESIDENTE "La parola al consigliere Pulitanò".

Il consigliere PULITANÒ: "Ogni volta non riesco davvero a trovare il limite che riescono a toccare i colleghi del Partito Democratico che hanno l'abilità di utilizzare due facce simili in relazione a quello che è l'argomento che devono affrontare e adesso addirittura la Polizia Locale. Gli stessi colleghi del Partito Democratico che in altre occasioni hanno minimizzato qualche volta il ruolo della Polizia Locale, altre volte hanno totalmente, per una questione ideologica, non necessariamente ha un'eccezione negativa, sono d'accordo, hanno totalmente rispedito al mittente, in questo caso il Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, tutte le proposte finalizzate a concedere agli operatori della Polizia Locale più tutele, più sicurezza per loro e anche per gli utenti e allora quelle stesse persone oggi dicono: "È giusto, dobbiamo conferire più tutele alla Polizia Locale, la Polizia Locale che fa un grande lavoro". Sono le stesse persone che hanno detto che la Polizia Locale non si occupa di sicurezza urbana. Mi chiedo: con chi parlo ogni lunedì? Con chi ritiene che la Polizia Locale si debba limitare a fare le multe? Cosa che è stata detta. I colleghi che sostengono che è inutile che un operatore di Polizia Locale debba utilizzare il Taser perché non è sufficientemente addestrato per farlo? Oppure i colleghi di oggi che scopro in realtà un grande amore nei confronti della Polizia Locale? Partendo da questa domanda che non è retorica perché è chiaramente contrappunto politico fine a se stessa, inizio con il dire l'iter legislativo di questo famoso DDL, è stato detto a più riprese, la Legge quadro è ferma a quarant'anni fa, allora, mi chiedo perché non è stato messo mano negli ultimi quindici anni a quella Legge. Perché il Governo Meloni lo sta facendo adesso? Forza di un'ideologia positiva, forza di una priorità politica positiva, il Governo nazionale attualmente in carica ha deciso, finalmente, di riformare la nostra Polizia Locale e come tutte le riforme, quella della giustizia l'aspettiamo da trent'anni, 30 anni, anche quella della Polizia Locale necessita di un'interlocuzione, interlocuzione che è avvenuta e proprio in questi giorni in Commissione Affari Istituzionali stanno discutendo gli emendamenti, ma a proposito del Decreto Sicurezza testé richiamato, sono 48 milioni di euro che verranno destinati ai Comuni per rafforzare le aree di sicurezza urbana. Possiamo avere la migliore Legge quadro nazionale dove diamo maggiori tutele, maggiori strumenti, anche un inquadramento giuslavoristico migliore, auspicabile alla Polizia Locale, però se poi sul territorio continuiamo a rifiutare l'utilizzo del Taser, l'utilizzo del guanto antitaglio, considerare gli operatori uomini e donne della Polizia Locale una forza, oggi scopro che è addirittura una Forza di Polizia, come effettivamente è una Forza di Polizia secondo me, allora non riusciamo a capire il problema, o meglio ad affrontare il problema.

Arrivo alla Regione Emilia Romagna, lo diceva il consigliere Negrini prima di me, la Regione Emilia Romagna ha una Legge del 2003, l'impianto principale del 2003 modificato, recentemente, al 2018 con qualche modifica di secondo se non terzo piano. Una delle prime cose che è stata portata all'attenzione dell'Assemblea Legislativa è la riforma di questa Legge regionale, che non è la migliore d'Italia, che ha un inquadramento che è vecchio esattamente di vent'anni, perché è stata fatta nel 2003. Nel 2003, come in passato, la visione della Polizia Locale non è la visione della Polizia Locale che dobbiamo avere adesso, perché la Polizia Locale negli ultimi vent'anni ha un

ruolo da protagonista nella repressione dei reati, nel contrasto alla criminalità e anche e soprattutto nel mantenimento della sicurezza e allora anche in quel caso abbiamo proposto una serie di correttivi e quindi l'istituzione di un Fondo previdenziale ad hoc, Taser, strumenti di autotutela, fondi finalizzati alla tutela legale e in quel caso, guardate un po', i colleghi hanno detto che la Polizia Locale non si deve occupare di sicurezza urbana, allora, possiamo avere la migliore Legge nazionale, ma poi se sul territorio continuiamo ad evitare il problema e soprattutto non dare principalmente vicinanza, strumenti e tutele alla nostra Polizia Locale, continueremo a raccontare le stesse frottole, le stesse che ho sentito questa sera. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie. ma anch'io sono abbastanza d'accordo con quello che è stato appena detto, nel senso che il Governo si sta muovendo in questa direzione.

Riteniamo che la Polizia Locale oggi faccia parte, a tutti gli effetti, degli strumenti che la comunità ha a disposizione per contrastare il crimine, che è una delle emergenze del nostro Paese. Quest'ordine del giorno lo trovo praticamente inutile, ci si sta lavorando, ci si sta lavorando, l'iter è già avviato da tempo, deve arrivare a conclusione, ma è questione oramai delle battute finali, quindi, a questo punto, aspettiamo che finisca tutto il tutto, dopodiché si potrà eventualmente dare una valutazione sul fatto che il Governo ha lavorato bene oppure ha lavorato male, ma, oramai direi che il percorso è avviato e almeno nel centrodestra abbiamo le idee molto chiare su quello che chiediamo alle Forze di Polizia Locale che sono indispensabili oggi per risolvere il problema della criminalità, perché tra l'altro conoscono bene il territorio e hanno aggiunto, nel tempo, delle competenze, per cui effettivamente la Legge che oggi li riguarda non è assolutamente più attuale ed è giusto che anche proprio il loro ruolo venga riconosciuto per quello che è: un ruolo molto importante. Come Gruppo Lega non voteremo a favore di quest'ordine del giorno proprio perché non è necessario, perché quello che si doveva fare lo si sta effettivamente facendo, finalmente".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Intervengo perché in questo dibattito ho sentito affermazioni in cui non mi riconosco. Mi è dispiaciuto molto che non siamo riusciti a trattare in Aula l'interrogazione sulla riorganizzazione del Corpo di Polizia Locale, perché in realtà avevo apprezzato, in maniera notevolissima, la relazione che ci aveva fatto il Capo della Polizia Locale, mi sembra una persona capace, come pure il suo vice, in ottima sintonia con l'assessora Camporota.

Non credo che da questa parte dei banchi si sia mai detto che la Polizia Locale non ha funzioni di ordine pubblico, abbiamo sempre sottolineato come l'ordine pubblico sia innanzitutto priorità dello Stato e quindi degli organi di Polizia dello Stato.

Abbiamo chiesto che ci potesse essere un adeguamento degli organici e un passaggio in fascia A della Questura, ma siamo stati invece fautori di un potenziamento anche degli organici della Polizia Locale di Modena, abbiamo cercato un adeguamento anche del vestiario, per esempio, dei guanti antitaglio che ha citato Pulitanò poco fa, che abbiamo chiesto con un emendamento che vengano inseriti, che è stato votato anche in maniera bipartisan, ma questo gioco di tirare la giacchetta alla Polizia Locale per dire: "L'amiamo più noi di destra o l'amiamo più noi di sinistra", mi sembra francamente fuori luogo.

Crediamo che i compiti della Polizia Locale siano molteplici. Sono rimasto colpito dalla varietà, dall'ampiezza e dalla complessità dei compiti che devono affrontare, tanto è vero che in Commissione avevo fatto una domanda proprio sulla formazione a cui i nostri agenti possono accedere perché avere competenze così varie è veramente molto complesso. Credo che sia necessario un miglioramento a livello nazionale della normativa, che ci possa essere una maggiore equiparazione tra Polizia dello Stato e Polizia Locale, per quanto riguarda gli ambiti di tutele a livello lavorativo, di adeguamento degli stipendi, che mi sembra che siano diversi, anche di dotazioni, ma in una visione che tenga conto anche delle realtà locali e delle specificità regionali.

Mi fa piacere che ci sia stata anche questa modifica con l'emendamento, perché altrimenti si rischiava di dare un input un po' carta bianca a quello che sta avvenendo a livello romano.

Credo che sia importante che ci sia questa nuova Legge quadro, ma all'interno di una serie di paletti

che riteniamo doveroso e che possono far tesoro di quelle che sono state le esperienze regionali. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento Prot. Gen. N. 103850/2026 alla proposta di mozione n. 86452/2026, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 18: i consiglieri Abrate, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Modena, Parisi, Poggi, Silingardi e Ugolini.

Contrari 6: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Mazzi, Negrini e Pulitanò.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Carriero, Connola, Franco, Giacobazzi, Rossini ed il Sindaco Mezzetti.

Successivamente, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata Mozione Prot. Gen. N. 86452/2026 così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 18: i consiglieri Abrate, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Modena, Parisi, Poggi, Silingardi e Ugolini.

Contrari 6: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Mazzi, Negrini e Pulitanò.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Carriero, Connola, Franco, Giacobazzi, Rossini ed il Sindaco Mezzetti.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA



Comune di Modena
Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare ModenaperModena

Modena, lì 2 marzo 2026

Al Presidente del Consiglio Comunale di Modena
Al Sindaco del Comune di Modena

Oggetto: Iniziativa istituzionale per la riforma della legge quadro sulla Polizia Locale.

Premesso che

- la Polizia Locale è disciplinata a livello nazionale dalla Legge 7 marzo 1986 n. 65, recante “Legge quadro sull’ordinamento della polizia municipale”;
- tale normativa risalente a quarant’anni fa, risulta oggi non più adeguata rispetto all’evoluzione delle competenze attribuite ai Corpi di Polizia Locale, al mutato contesto sociale e alle crescenti esigenze di sicurezza urbana;
- nel corso degli ultimi decenni alle Polizie Locali dei Comuni e delle Province sono state attribuite funzioni sempre più rilevanti in materia di presidio del territorio, prevenzione e contrasto al degrado urbano, tutela della sicurezza stradale, polizia giudiziaria, controllo ambientale e collaborazione con le forze di polizia statali;

considerato che

- la Regione Emilia-Romagna ha disciplinato la materia con la legge regionale 4 dicembre 2003 n. 24, “Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza” e con successive modifiche tra cui la legge regionale n. 13 del 2018;
- queste legge regionale ha promosso un modello di sicurezza integrata, valorizzando il coordinamento tra enti locali, regione e autorità statali, sostenendo la formazione, l’innovazione organizzativa e l’aggregazione tra Corpi di Polizia Locale;
- il quadro regionale delle regioni che hanno legiferato nella materia, pur avanzato e strutturato, continua a basarsi su una legge quadro nazionale ormai datata, generando incertezza interpretativa, disomogeneità applicative tra territori e limiti nella piena valorizzazione professionale degli operatori;

rilevato che

- la crescente complessità dei fenomeni che incidono sulla sicurezza urbana richiede strumenti normativi aggiornati, standard omogenei a livello nazionale e una più chiara definizione del ruolo della Polizia Locale nel sistema complessivo di sicurezza pubblica;
- risulta necessario rafforzare:
 - l'omogeneità degli standard formativi;
 - la chiarezza delle funzioni e delle competenze operative;
 - le tutele giuridiche e professionali degli operatori;
 - il coordinamento istituzionale tra livello comunale, regionale e statale;

ritenuto che

- i Comuni, quali enti direttamente responsabili dell'organizzazione e gestione della Polizia Locale, debbano continuare a farsi promotori di un'iniziativa istituzionale volta a sollecitare il Parlamento a una riforma organica della normativa nazionale;
- una nuova legge quadro deve valorizzare l'esperienza maturata in Regioni che hanno sviluppato modelli avanzati di sicurezza integrata;

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

1. a farsi promotori, presso il Governo e il Parlamento, di un'iniziativa volta alla riforma organica della Legge 7 marzo 1986 n. 65, al fine di adeguare la disciplina della Polizia Locale al contesto normativo e operativo attuale;
2. a sollecitare l'adozione di una nuova legge quadro nazionale che:
 - definisca in modo chiaro e aggiornato ruolo, funzioni e ambiti di intervento della Polizia Locale;
 - stabilisca standard minimi uniformi su formazione, dotazioni e organizzazione;
 - garantisca adeguate tutele giuridiche e professionali agli operatori;
 - rafforzi il coordinamento con il sistema nazionale di sicurezza pubblica nel rispetto dell'autonomia degli enti locali;
3. a richiedere che la futura riforma tenga conto delle esperienze normative regionali, con particolare riferimento al modello di sicurezza integrata sviluppato dalle regioni che hanno legiferato recentemente nella materia tra cui l'Emilia Romagna;

4. a trasmettere la presente mozione:

- ai Presidenti di Camera e Senato;
- ai Parlamentari eletti nel territorio modenese;
- ad ANCI nazionale e regionale;
- alla Regione Emilia-Romagna.

Il Capogruppo

Maria Grazia Modena

Si autorizza la diffusione alla stampa.



Comune di Modena

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

L'originale del presente documento redatto in formato elettronico è conservato dall'ENTE secondo normativa vigente. Ai sensi dell'art. 3 c4-bis D. Lgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ad inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D. Lgs 39/1993.

PROTOCOLLO N. 103850/2026 DEL 16/03/2026

CLASSIFICAZIONE 02.03 - 2024/12

OGGETTO: EMENDAMENTO A PROPOSTA DI MOZIONE 86452/2026

Allegati:

- EM a prop. 86452-2026.pdf
99D52300493D2620657E89B2D10CD4FA0F62775989516BF3784107E589A96D456FA145588D79F1E3C5
BDBFBDAE249B5BA27BFBA550277F3D9783D4C18CEBF396



Comune di Modena
Consiglio Comunale
Gruppo Consiliare ModenaperModena

Modena, lì 16 marzo 2026

Al Presidente del Consiglio Comunale di Modena
Al Sindaco del Comune di Modena

Oggetto: Emendamento alla proposta Prot. Gen 86452/2026 “iniziativa istituzionale per la riforma della Legge quadro sulla Polizia Locale”

Si procede all'emendamento del proposta prot/Gen 86452/2026 “iniziativa istituzionale per la riforma della Legge quadro della Polizia Locale”

aggiornandola con alcuni sviluppi del lavoro parlamentare in essere.

In particolare si richiede di aggiungere al “rilevato che” il seguente punto:

rilevato che

- è al vaglio dei lavori parlamentari un Disegno di Legge governativo in materia di riforma della Legge Quadro del 1986 sulla Polizia Locale;

e modificare il dispositivo al punto primo:

1. a farsi promotori, presso il Governo e il Parlamento, di un'iniziativa volta alla riforma organica della Legge 7 marzo 1986 n. 65, al fine di adeguare la disciplina della Polizia Locale al contesto normativo e operativo attuale;

Come segue

1. a farsi promotori, superando il testo del DDL governativo oggi al vaglio dei lavori parlamentari, presso il Governo e il Parlamento, di un'iniziativa volta alla riforma organica della Legge 7 marzo 1986 n. 65, al fine di adeguare la disciplina della Polizia Locale al contesto normativo e operativo attuale;

Il Capogruppo
Maria Grazia Modena